

Piero Della Francesca

Indagine su un mito

Forlì, Musei San Domenico

13 febbraio – 26 giugno 2016

COMUNICATO STAMPA

I Musei San Domenico di Forlì annunciano, a partire dal 13 febbraio, la mostra "Piero della Francesca. Indagine su un mito" organizzata dalla Fondazione Cassa dei Risparmi in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

Va subito detto che una mostra come questa non si è mai realizzata.

A rendere possibile il sogno è intervenuto, con la direzione generale di Gianfranco Brunelli un comitato scientifico presieduto da Antonio Paolucci, nel quale figurano, tra gli altri, Frank Dabell, Guy Cogeval, Fernando Mazzocca, Paola Refice, Neville Rowley, Daniele Benati, Ulisse Tramonti, James Bradburne, Marco Antonio Bazzocchi, Luciano Cheles, e Maria Cristina Bandera e Giovanni Villa.

Impresa difficile quella proposta a Forlì. Perché il riunire un nucleo adeguato di opere di Piero, artista tanto sommo quanto "raro", è già operazione complessa.

Riuscire poi a proporre un confronto di questo livello con i più grandi maestri del Rinascimento, da Domenico Veneziano, Beato Angelico, Paolo Uccello, Andrea del Castagno, Filippo Lippi, Fra Carnevale a Francesco Laurana tra gli altri, è operazione non semplice.

Così come è complesso il riuscire a documentare, riunendo sempre i veri capolavori, l'influsso di Piero sulla generazioni di artisti a lui successiva: Marco Zoppo, Francesco del Cossa, Luca Signorelli, Melozzo da Forlì, Antoniazio Romano e Bartolomeo della Gatta ma anche Giovanni Bellini.

Ma questa mostra, che già così sarebbe un evento storico, si spinge oltre, indagando il mito di Piero quando esso rinasce, dopo i secoli dell'oblio, nel moderno, nei Macchiaioli, Borrani, Lega, Signorini, ad esempio. Ma soprattutto per il fascino che la sua pittura ha su molti artisti europei: da Johann Anton Ramboux o Charles Loyeux, fino alla fondamentale riscoperta inglese del primo Novecento, legata in particolare a Roger Fry, Duncan Grant e al Gruppo di Bloomsbury.

Poi gli echi pierfrancescani che risuonano in Degas e Seurat, nei percorsi del postimpressionismo, e tra gli ultimi bagliori puristi di Puvis de Chavannes. La fortuna novecentesca dell'artista è affidata agli italiani Guidi, Carrà, Donghi, De

Chirico, Casorati, Morandi, Funi, Campigli, Ferrazzi, confrontati con fondamentali artisti stranieri come Balthus e Edward Hopper che hanno consegnato l'eredità di Piero alla piena e universale modernità.

E' l'affascinante rispecchiamento tra critica e arte, tra ricerca storiografica e produzione artistica nell'arco di più di cinque secoli a costituire il filo conduttore della mostra Piero della Francesca. Indagine su un mito. Dalla fortuna in vita - Luca Pacioli lo aveva definito "il monarca della pittura" - all'oblio, alla riscoperta.

Dato il rilievo nazionale, e internazionale, dell'evento la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì ha deciso di donare una parte del biglietto della mostra alla raccolta fondi che Mediafriends _ attraverso l'iniziativa Fabbrica del Sorriso _ dedica quest'anno al sostegno per la ricerca contro il cancro nei bambini.

Si è voluto abbinare la bellezza di una esposizione d'arte di grande prestigio alla cura della vita, sapendo che un importante evento come la mostra forlivese possiede tutte le qualità per sensibilizzare l'opinione pubblica oltre che su un tema culturale di indubbio valore anche sulla ricerca scientifica a favore della vita, particolarmente della vita dei giovani e dei giovanissimi.

Oltre ad avere un significato valore in sé, l'iniziativa presenta anche un non meno importante aspetto di esercizio della solidarietà nel territorio di competenza della Fondazione.

Mediafriends infatti ha scelto di sostenere i progetti di quattro importanti associazioni: **AIL** (Associazione Italiana Contro le leucemie-linfomi e mieloma Onlus), **AIRC** (Associazione Italiana per la ricerca sul cancro), **Dynamo Camp** e **IOR** (Istituto Oncologico Romagnolo Onlus) che, da anni, si occupano di ricerca, assistenza ospedaliera, domiciliare e di migliorare il tempo libero dei piccoli pazienti e delle loro famiglie.

La presenza dell'Istituto Oncologico Romagnolo rende ancora più efficace la scelta della Fondazione.

Si tratta di una collaborazione che allarga il concetto di cultura facendone il centro di un ethos collettivo, affiancando alle tradizionali dimensioni educative ed intellettive quelle della solidarietà sociale e dell'assistenza diffusa e condivisa.

La Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì ringrazia gli altri soggetti privati partner dell'iniziativa: IMA, Mapei, Orto Mio, Fondazione Romagna Solidale.

Ufficio Stampa:

Studio ESSECI, Sergio Campagnolo

tel 049.663499 info@studioesseci.net; www.studioesseci.net

Ulteriori informazioni ed immagini: www.mostrapierodellafrancesca.com